

**Cara Unità**

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
 MAIL lettere@unita.it

**Dialoghi**

Luigi Cancrini



**ROBERTO GUASCHINO**

**Una trattativa finta**

Purtroppo me lo sentivo e puntualmente si è verificato il fare una riforma senza il consenso della Cgil. Adesso è inutile dire che ci metterà una pezza il Parlamento: vorrei che il Pd battesse un colpo oppure come per le pensioni voterà per senso di responsabilità, dando l'ennesimo colpo ai diritti dei lavoratori?

**RISPOSTA** ■ Monti e la Fornero sono persone che parlano chiaro e hanno diritto a risposte chiare. La trattativa sul mercato del lavoro è stata condotta dal governo con supponenza e senza un vero rispetto per la Cgil cui insistentemente è stato chiesto di "sacrificare" le sue convinzioni ed i suoi valori "per il bene del paese": un bene che (la Cgil ha ragione su questo punto) sta soprattutto nella difesa della coesione sociale sacrificata qui senza pudore all'arroganza di un dio mercato che serve gli interessi degli industriali alla Marchionne. Dire, come ha ripetuto Monti, che l'articolo 18 ha soprattutto un valore simbolico ed abolirlo vuol dire impegnare un governo, che non è più un governo di tecnici, in una scelta politica di destra destinata a dividere il paese e chiude nel peggiore dei modi una stagione inaugurata dalle bastonate ai pensionati e ai lavoratori dipendenti. Ci sarà modo e tempo in Parlamento, ora, per discutere. Sul serio, però, avendo ben presente il pensiero di tutti quelli che si aspettano risposte politiche chiare e forti alla presa di posizione chiara e forte ma niente affatto "tecnica" di Monti e della Fornero.

**BEATRICE VALLI**

**Quelli che loro non vogliono più fra i piedi**

Sono una lavoratrice statale di 55 anni, una delle prime prossime vittime della demolizione dell'art. 18. Finora si è sempre pensato che "rottamarlo" servirà agli industriali per liberarsi dei dipendenti che non vogliono più tra i piedi; sì, è vero, ma nessuno ha pensato all'uso che ne potrà fare lo Stato. Non si dice mai che l'Europa ha chiesto anche al nostro paese una robusta riduzione dei dipendenti pubblici, e ora, senza più la tutela dell'art. 18, si può fare. Qualunque

ente pubblico può esternalizzare un'attività, e a quel punto i dipendenti di quel servizio potranno essere licenziati per motivi organizzativi. Un impiegato è di troppo? Magari è anziano e nel tempo ha maturato alcuni scatti di carriera o di anzianità? Si sopprime il suo posto dalla pianta organica e dal giorno dopo il poveretto è a casa. Io dovrei lavorare ancora 5 anni e mezzo per avere la pensione, perché ho maturato "solo" 36 anni di contributi, ma non ci arriverò: sono anziana, poco "flessibile", non appetibile sessualmente, costo molto rispetto ai neoassunti perché in tanti anni ho goduto di benefici contrattuali che ora non ci sono più. Per l'ufficio dove lavoro

io, da tempo si parla di "outsourcing". Cosa ci faccio con un anno di Aspi? E i dipendenti delle Province, che dovrebbero sparire entro la fine dell'anno? Assisteremo a uno dei più grossi licenziamenti di massa che la storia d'Italia ricordi?

**CASSIBBA VINCENZO**

**Il contrasto alle finte partite Iva**

Il pacchetto governativo sulla riforma del mercato del lavoro recherebbe anche la lotta alle finte partite Iva, cioè ai contratti di lavoro dipendente "mascherati" da partite Iva. Il ministro Fornero ha dichiarato che "le associazioni datoriali hanno accettato che il contrasto sarà secco e severo". Vorrei vedere! Che ci metterebbe l'Inps a stanare questi falsi contratti di lavoro "autonomo" o addirittura di "appalto"? E, anzi, qualora le norme recassero una "sanatoria", i datori di lavoro con la trasformazione dei contratti stessi in contratti omologabili secondo il pacchetto governativo potrebbero portare a casa anche un sostanziale repulisti, senza costi, di un passato non commendevole.

**LUCIANO**

**Non ci suicidiamo!**

Trovo imbarazzante il comportamento del Pd sull'art. 18. Sulla Rai non si fa nulla perché il Pdl alza steccati, le liberalizzazioni sono una finzione, la patrimoniale neanche a parlarne. Si massacrano le pensioni e il lavoro dipendente che sono il riferimento sociale del Pd. Ed ora l'art. 18. Bersani è un suicidio politico! In Parlamento vota contro il provvedimento sull'art. 18! In caso contrario chi ci va a chiedere il voto ai lavoratori e perché ci dovrebbero votare?

**ELISA MERLO**

**Onesti e disonesti al caffè insieme**

Francesco Rutelli ha detto: "Gli elettori, giustamente infuriati, devono sapere che esistono politici onesti e politici disonesti". Gentile Rutelli, gli elettori sanno che i politici onesti sono colleghi e spesso amici dei politici disonesti, che lavorano assieme, che prendono il caffè assieme, che vanno assieme al ristorante. Può capitare una volta di frequentare persone disoneste ignorando che siano disoneste, ma a lungo andare la puzza della disonestà la si sente. Questa la colpa dei politici onesti: di non sentire la puzza della corruzione, o di fingere di non sentirla.

**MASSIMILIANO ANNETTA\***

**Non era lui**

Su l'Unità del 17 marzo scorso, a pag. 21, nell'articolo dedicato alla perquisizione avvenuta nei confronti di Vito Gamberale e del mio assistito il 16.03.2012, è stato dato conto, in modo infondato, dell'esistenza di una presunta intercettazione telefonica tra Gamberale e Riccardo Conti nel corso della quale i due avrebbero discusso della gara d'appalto per l'assegnazione di quote della Sea successivamente assegnate al Fondo d'Investimenti F21 del quale Gamberale risulta amministratore delegato. Rispetto a quanto sostenuto nell'articolo, la stessa Procura della Repubblica di Firenze, dinanzi alla diffusione di notizie di stampa infondate, ha tenuto a precisare come l'interlocutore di Gamberale nella presunta intercettazione concernente l'assegnazione delle quote Sea non sia Riccardo Conti.

\*avvocato di Riccardo Conti



**La satira de l'Unità**

virus.unita.it

